



**Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo
Rurale 2014-2022 della Regione Campania a valere sul Fondo
Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**

CIG: 7205166314 - CUP: B29G17000550009

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2024

Sintesi non Tecnica

Roma, Marzo 2024



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*

Unione Europea



INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Approccio metodologico.....	3
3.	Stato di avanzamento del Programma	4
4.	Esiti dell'indagine e analisi delle traiettorie aziendali	8
5.	Conclusioni e raccomandazioni	17

1. Introduzione

Il **Rapporto di Valutazione Annuale 2024** (RVA) analizza l'utilizzo delle risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2022 della Regione Campania alla data del 31/12/2023.

Il documento si articola come segue:

- ▶ Aggiornamento del contesto del Programma e delle componenti afferenti alla sua attuazione.
- ▶ Illustrazione dell'approccio metodologico adottato per la conduzione delle analisi (con un dettaglio sulle tecniche di rilevazione e delle modalità di definizione del set di beneficiari per le indagini campionarie) e la descrizione delle principali fonti informative.
- ▶ Presentazione e analisi delle informazioni raccolte - avanzamento finanziario e procedurale.
- ▶ Analisi delle Buone Prassi in ambito organizzativo e gestionale del PSR.
- ▶ Valorizzazione degli indicatori di risultato complementari e di impatto.
- ▶ Descrizione degli ambiti oggetto di analisi, articolata per:
 - Analisi delle aziende beneficiarie del PSR e delle traiettorie di sviluppo intraprese;
 - La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole campane;
 - L'impatto territoriale delle Misure agroambientali;
 - Il supporto del PSR all'agricoltura biologica di Regione Campania;
 - Analisi per FA e risposta ai Quesiti Valutativi Comuni.
- ▶ Processo di autovalutazione dei GAL Campania 2014-2022.
- ▶ Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, e con l'Autorità Ambientale.
- ▶ Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari.
- ▶ Conclusioni, suggerimenti, raccomandazioni e proposte

2. Approccio metodologico

Nel presente Capitolo si descrivono le **principali tecniche di rilevazione e di analisi adottate**, in coerenza con quanto indicato nei documenti di gara e nei rapporti elaborati dal Valutatore per la strutturazione delle attività, con particolare riferimento al PAV.

Con riferimento all'**approccio metodologico**, oltre all'analisi documentale (in primo luogo, di file di monitoraggio regionale) sono stati applicati metodi quali-quantitativi per l'esplorazione dei meccanismi di causalità attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni utili alle diverse fasi del processo valutativo; in particolare tali metodi hanno permesso di articolare le risposte alle domande di valutazione e costruire gli strumenti di valutazione, nello specifico il questionario per l'indagine campionaria.

Nel dettaglio le tipologie di analisi individuate hanno richiesto:

- (i) l'approfondimento della **documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio** provenienti dal sistema di monitoraggio regionale e di AGEA (OP Nazionale), come pure il **confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG**;
- (ii) **indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie** per verificare i **risultati** conseguiti e/o attesi grazie alle risorse del PSR, attraverso la somministrazione di un questionario strutturato attraverso i metodi CAWI e CATI. I risultati di tali indagini sono

stati valorizzati opportunamente anche per rispondere ai **quesiti valutativi** del presente Rapporto relativi ad alcune FA;

- (iii) **analisi delle traiettorie aziendali** volta a indagare sia gli effetti prodotti dagli interventi del PSR che le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma. In questo ambito è stata realizzata, tra l'altro, un'indagine rivolta alle medesime aziende di cui al punto (ii), prevedendo una specifica sezione nel questionario per esaminare le **caratteristiche tipologiche delle aziende¹ e le prospettive di sviluppo** delle stesse rispetto a macro-indicatori di competitività e di impronta ambientale.
- (iv) **Indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie degli interventi 4.1.1, 6.4.1 e 8.6.1** per la raccolta di dati utili alla valorizzazione dell'indicatore di risultato **R2**.
- (v) **Tecniche di tipo partecipativo:**
 - a. **Intervista a testimoni privilegiati: ai RdM della TI 16.71 nell'ambito dell'indagine sulle buone prassi** di tipo gestionale/procedurale; ai **Responsabili/referenti dell'assessorato all'agricoltura** e ai **Tecnici dell'Ufficio Unico della SNAI** nell'ambito di un focus sugli interventi del PSR a supporto della SNAI regionale.
 - b. **Focus group**
 - c. **Focus group** rivolto ad un **panel di esperti** nell'ambito con l'obiettivo di presentare i dati emersi dall'indagine campionaria avviata nel 2020 e di **definire le traiettorie aziendali** dei cluster agricoli campani.
 - d. **Indagine diretta** – rivolta ai **GAL** per proseguire il processo di valutazione rispetto al **personale interno**, alle **competenze** a disposizione e migliorabili e alle **attività** che necessitano di maggiore attenzione per evitare problemi nell'implementazione della strategia.

3. Stato di avanzamento del Programma

La capacità di spesa del PSR 2014-2022 della Regione Campania si attesta a circa il 75.1%: come per l'anno precedente l'avanzamento maggiore si registra tra le misure a superficie o a capo (98,1%) rispetto alle misure strutturali (60%).

Tabella 1 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2023

Misure	Programmato (€)	Spesa sostenuta (€)	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)			(B/A)
Misure strutturali	1.436.506.748,33	861.256.175,93	810.739.674,90	50.516.501,03	60,0
Misure a superficie o capo	945.114.596,33	927.340.126,31	899.987.336,04	27.352.790,27	98,1
Totale*	2.381.621.344,66	1.788.596.302,24	1.710.727.010,94	77.869.291,30	75,1

Fonte: PSR v. 12 e file di monitoraggio regionali

*Sono state escluse le risorse AT, equivalenti a circa 32 milioni di euro.

Per quanto riguarda le singole priorità, registrano tutte una capacità di spesa superiore al 60%, resta indietro solo la P5 che ha raggiunto il 40,3% di spesa sul programmato, in diminuzione rispetto al

¹ L'analisi tipologica è correlata alla possibilità di associare i beneficiari del campione ai **cluster** delle aziende agricole campane definiti grazie all'analisi Delphi rivolta ad un Panel di esperti effettuata nel corso del 2021, i cui esiti sono stati restituiti nel RAV 2021 e di cui si riporta una sintesi al Par. 3.1.1 del presente rapporto.

rapporto del 2023 (relativo all'anno 2022), a causa di un aumento della dotazione finanziaria nel corso dell'anno 2023.

Tabella 2 - Stato di avanzamento per priorità sul target al 2025

Priorità	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)	Avanzamento sul target al 2025 (%)
2	722.899.921,64	476.972.403,73	66,0
3	263.060.986,39	173.487.928,81	65,9
4	1.025.221.856,21	923.434.318,89	90,1
5	91.315.879,97	36.786.590,78	40,3
6	276.663.226,95	166.022.332,58	60,0

**Nel PF le risorse della Priorità 1 sono incluse nelle altre Priorità, agendo per loro natura a supporto di tutti gli obiettivi specifici (FA) del PSR.*

Fonte: PSR v. 12 e file di monitoraggio regionali

Priorità 2 – Potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura

La capacità di spesa della FA 2A registra un avanzamento del 65,7%, circa 11 punti percentuali più alto rispetto allo scorso RVA. A contribuire a questo valore è soprattutto la M4 e, in aggiunta, anche l'avanzamento relativo alle M21 e M22 gioca un ruolo importante. Il 10,2% dei pagamenti proviene dai trascinamenti dalla vecchia programmazione. Il 98% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti. Il dettaglio dei pagamenti è presentato nella tabella seguente.

La capacità di spesa della FA 2B è aumentata significativamente di quasi 10 punti percentuali rispetto al RVA2023 arrivando, al 31/12/2023, al 65,8%. Le misure che vedono un maggiore stato di avanzamento della spesa sono la M4 con il 71,3% di capacità di spesa (TI 4.1.2), la M6 (TI 6.1.1) con il 55,8% di capacità di spesa e la M1 (TI 1.1.1) con il 53,4% di capacità di spesa. A rimanere indietro rispetto alle altre misure è la M2, con una capacità di spesa pari al 37,8%. Il 65% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i progetti realizzati.

Tabella 3- Spesa complessiva PR 2

Focus Area	Programmato (€) (A)	Pagamenti (€) (B)	Capacità di spesa (%) (B/A)
2A	435.973.169,89	286.634.470,73	65,7
2B	286.926.751,75	188.701.480,24	65,8

Priorità 3 – Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio

La capacità di spesa della FA 3A si attesta al 69,3%, in aumento di circa 6 punti percentuali rispetto allo scorso RVA, quando però la dotazione finanziaria destinata alla FA era superiore – si è infatti concretizzata una diminuzione delle risorse programmate di circa 6 milioni di euro. È da sottolineare l'avanzamento della spesa per quel che riguarda la M9 pari al 100% (intervento 9.1.1) e la M14 pari al 95%. I trascinamenti, infine, costituiscono solo una parte residuale della spesa (lo 0,2%) relativa alla sola M14. Circa il 96% dei beneficiari ha ricevuto il saldo per i progetti conclusi.

Sulla FA 3B incide esclusivamente la M5 (TI 5.1.1 e 5.2.1) che registra però una capacità di spesa particolarmente scarsa, pari al 34,1% da considerare insieme alla riduzione della dotazione finanziaria di circa 3 milioni di euro avvenuta nel corso del 2023. Confrontando questo dato con quello dei precedenti RVA, si evince, comunque, una capacità di spesa in crescita dopo due anni di fermo, quando era pari al 24%.

Tabella 4- Spesa complessiva PR 3

Focus Area	Programmato (€) (A)	Pagamenti (€) (B)	Capacità di spesa (%) (B/A)
3A	238.081.352,96	164.980.879,82	69,3
3B	24.979.633,4	8.507.048,9	34,1

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La capacità di spesa della Priorità 4 raggiunge quasi il 90%, in aumento di quasi 10 punti percentuali rispetto al RVA2023 dove la dotazione finanziaria era, per di più, più bassa di circa 15 milioni di euro rispetto a quella rilevata nel presente rapporto. Lo stato di avanzamento più elevato è segnato dalla M13 e dalla M10 le cui spese raggiungono quasi il 100% delle risorse programmate. Anche le M. 15 e 11 mostrano una capacità di spesa elevata e rispettivamente pari al 97,5% e al 93%. Al contrario, la M2 e la M7 registrano una capacità di spesa decisamente più bassa rispetto alla media della P4, rispettivamente pari al 15,8% e al 5,4%.

Tabella 5- Spesa complessiva PR 4

Priorità	Programmato (€) (A)	Pagamenti (€) (B)	Capacità di spesa (%) (B/A)
Priorità 4	1.025.221.856,21	921.930.817,11	89,9

Priorità 5 – Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO2

Rispetto al precedente RVA, le risorse destinate alla M1 sulla FA 5A sono state interamente riallocate, mentre sono state dimezzate le risorse destinate alla M16 e raddoppiate quelle destinate alla M4. In esito a tale riallocazione la M16 possiede una capacità di spesa maggiore rispetto alle altre (pari al 49,7%), seguita dalla M4 (pari al 23,6%) e dalla M2 (pari al 7,2%) in incremento di circa 3 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Da evidenziare che circa il 25% dei pagamenti per la M4 sono riconducibili ai trascinamenti della scorsa programmazione. Nel complesso, la FA 5A mostra una capacità di spesa più bassa di circa 22 punti percentuali rispetto allo scorso anno, fenomeno inevitabile considerando che i pagamenti non hanno registrato un grande avanzamento e la dotazione finanziaria è praticamente raddoppiata nel corso del 2023.

La FA 5C raggiunge una capacità di spesa del 65,5%, circa 20 punti percentuali più alta rispetto al precedente RVA2023, incremento, tuttavia, in parte dovuto a un decremento della dotazione finanziaria complessivamente allocata a valere sulla FA 5C. Anche in questo caso, le risorse della M1 sono state interamente riallocate.

A seguito della riduzione della dotazione finanziaria, la capacità di spesa per la FA 5D al 31/12/2023, è incrementata notevolmente, di circa 25 punti percentuali, rispetto al RVA2023. La misura che concorre maggiormente all'avanzamento della spesa è la 4 (con il 97,4% di capacità di spesa). È da sottolineare, inoltre, che la M16 ha raggiunto il target di spesa previsto. Non si riscontra, invece, alcun avanzamento per la M2 in termini di capacità di spesa. È, infine, aumentato il numero di beneficiari che ha ricevuto il saldo per i propri progetti, pari all'82%.

Sulla FA 5E risultano pagamenti a valere su tutte le Misure, eccetto che per la 1. Relativamente all'operazione 8.1.1 (Imboschimento di superfici agricole e non agricole) si registra una spesa di più di 10 milioni di euro, pari all'81,1% della spesa programmata. L'84,5% di questa spesa riguarda gli interventi attivati nel precedente periodo di programmazione e collegati alle misure 221 Imboschimento di terreni agricoli, 223 Imboschimento di superfici non agricole, alla misura h - Reg (CE) 1257/99 e alle misure di imboschimento legate al Reg. CE 2080/1992. La misura 2 registra una spesa quasi nulla, inferiore all'1% del programmato totale di tali fondi.

Tabella 6- Spesa complessiva PR 5

Focus Area	Programmato (€) (A)	Pagamenti (€) (B)	Capacità di spesa (%) (B/A)
5A	63.068.770,24	14.845.445,84	23,5
5C	7.762.026,84	5.093.065,58	65,6
5D	6.931.812,96	6.713.435,38	96,8
5E	13.553.269,93	10.545.095,29	77,8

Priorità 6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

La capacità di spesa della FA 6A registra aumento rispetto alla RVA2023 raggiungendo il 68,1% alla fine del 2023 (dal 56% rilevato nel 2022) anche se alimentato da una riduzione, seppur minima, della dotazione finanziaria - circa 6 milioni di euro. Rispetto al totale dei pagamenti, si sottolinea che circa l'8,8% delle risorse spese si riferiscono a trascinamenti della passata programmazione interamente imputabili alla M7. Contribuiscono maggiormente all'avanzamento della spesa della FA la M6, con il 91,5% di capacità di spesa e anche la M7 con il 73,9% di capacità di spesa. In linea con l'avanzamento dei pagamenti la percentuale di beneficiari che hanno ricevuto il saldo per i loro progetti risulta pari al 72%.

La FA 6B registra un incremento della capacità di spesa notevole, di circa 15 punti percentuali rispetto a quanto rilevato nel RVA2023. È da sottolineare che questo è dovuto soprattutto a un avanzamento della spesa per quanto riguarda la TI 19.2.1. Anche la percentuale di beneficiari saldati è superiore alla metà e pari a circa il 54%.

Nella FA 6C le risorse programmate sono concentrate sull'intervento 7.3.1 relativo alla realizzazione della banda larga che registra un avanzamento della spesa pari al 68,8% rispetto al programmato, in lieve aumento rispetto al precedente RVA.

Tabella 7- Spesa complessiva PR 6

Focus Area	Programmato (€) (A)	Pagamenti (€) (B)	Capacità di spesa (%) (B/A)
6A	129.413.897,36	88.128.975,83	68,1
6B	126.749.329,59	64.315.266,25	50,7

Focus Area	Programmato (€) (A)	Pagamenti (€) (B)	Capacità di spesa (%) (B/A)
6C	20.500.000,00	14.106.374,16	68,8

4. Esiti dell'indagine e analisi delle traiettorie aziendali

Di seguito viene presentata l'analisi di merito delle risposte stratificatesi negli anni seguendo la suddivisione delle diverse sezioni del questionario: si tratta complessivamente di 495 beneficiari per un numero di risposte che varia di volta in volta in base al reale contributo inserito sulla piattaforma "Survey Monkey".

► Strategie di sviluppo dell'azienda

Nell'ambito competitività e mercato la maggior parte degli interventi realizzati riguardano le azioni dedicate all'adesione a sistemi di qualità, comprovando l'interesse delle aziende agricole per questo tema (le stesse azioni, ovviamente, diminuiscono poi tra le attività "previste"). La questione è seguita dall'introduzione dell'innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi che figura in maniera costante anche tra le azioni "in corso" di realizzazione e "previste". Infine troviamo l'introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore e si fa più forte la volontà di diversificare le coltivazioni e gli allevamenti.. Seguono l'introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda, lo sviluppo di attività extra- agricole e l'adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione.

In tema di attenzione all'ambiente la maggior parte degli interventi realizzati riguarda il miglioramento dei sistemi di regimazione e accumulo delle acque (46%), la produzione di energia da fonti rinnovabili e la partecipazione ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza (43%). Tra le azioni in corso si trovano quelle relative al miglioramento degli apporti di sostanza organica e l'introduzione di tecniche di agricoltura conservativa. Nel futuro (% di azioni previste sul numero totale di risposte) sono presenti l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione (57%), di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie (55%) e il miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti (56%).

Macrotema finale è quello relativo al "legame col territorio": Il maggior numero di azioni è stato realizzato per aderire a campagne promozionali dei prodotti agricoli locali e, tali interventi, sono anche i più numerosi tra le attività in corso e le future. In particolare è forte non solo la volontà di continuare ad operare in tal senso, quanto anche quella di aderire a reti locali d'impresa per coordinare l'offerta di prodotti e servizi del territorio e a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali.

► Risultati della partecipazione al PSR e risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR

Fino al 2021, 219 partecipanti dichiaravano, attraverso l'opzione di risposta dicotomica "SI/NO", che gli interventi realizzati avevano consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo (57 risposte negative) principalmente nell'ambito della competitività e del mercato (147 risposte). Dunque durante le ultime tre rilevazioni i partecipanti hanno potuto invece dare la propria risposta in maniera più sfumata: su 144 risposte utili (indagini 2022, 2023e 2024), l'8% si dichiara poco soddisfatto dei risultati conseguiti grazie agli interventi realizzati col PSR mentre il 36% (52 beneficiari) dichiara che

gli interventi abbiano “abbastanza” contribuito allo sviluppo aziendale (il 28% dichiara “molto” e il 24% “in maniera sufficiente”). Selezionando esclusivamente le risposte positive (312 items), l’ambito in cui si sono registrati risultati migliori è quello collegato ad “Competitività e mercato” (67% delle risposte). Molto vicini tra loro gli altri 2 ambiti di intervento “ambiente e clima” e “legame col territorio” che registrano rispettivamente il 40% e il 44%% delle preferenze.

► Il comparto biologico in Regione Campania

L’indagine condotta nel 2024 ha approfondito il tema della produzione biologica, con l’obiettivo di rilevare la soddisfazione delle aziende agricole bio rispetto al contributo del PSR al comparto. È bene evidenziare, inoltre, che la survey è stata rivolta esclusivamente ad un campione di aziende beneficiarie certificate. Su 67 rispondenti, sono 34 le aziende che si sono convertite al metodo di produzione biologico, prevalentemente (in poco più del 70% dei casi) per ridurre la pressione dell’agricoltura sull’ambiente e per aumentare la qualità e la salubrità delle proprie produzioni agricole. Il restante 49% dei rispondenti, invece, non ha convertito la sua produzione in biologico prevalentemente (nel quasi 40% dei casi) a causa di difficoltà tecniche e del carico burocratico da affrontare per l’ottenimento della certificazione. Per il 65% dei rispondenti il premio del biologico è stato solo in parte (e, nello specifico, in media nella misura del 40%) sufficiente a compensare i maggiori costi che tale produzione comporta. In media, solo il 23% circa della produzione certificabile viene commercializzata con etichetta Biologico, poiché nella maggior parte dei casi (il 32%) la domanda di prodotto etichettato è limitata. Il 73% delle aziende bio continuerebbe ad utilizzare il metodo di produzione biologica anche in assenza di contributo. Tuttavia, la maggior parte delle aziende bio rispondenti all’approfondimento al fine di sostenere il comparto biologico, suggerisce a Regione Campania di attivare delle vere e proprie campagne di promozione, informazione e sensibilizzazione al bio (44%) e di sostenere la ricerca e l’innovazione in agricoltura biologica (32%).

► Prospettive future

Infine per rilevare la fiducia verso il PSR inteso come strumento, canale, mezzo di sviluppo per il territorio campano, è stato chiesto ai partecipanti delle indagini 2023 e 2024 di rispondere in maniera netta alla domanda “Nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR?”: su 118 risposte utili, 109 rispondenti hanno risposto di SI e 9 hanno risposto negativamente adducendo come motivazione l’onerosità della partecipazione al PSR in termini di risorse economiche da anticipare in attesa dei rimborsi. Tutti gli altri invece continuerebbero ad investire nella propria azienda – 108 risposte valide - prediligendo interventi che ricadono principalmente nella sfera della mitigazione dell’impatto ambientale delle attività agricole (46 preferenze, pari al 43%): tra loro sono presenti con una certa numerosità i giovani (7 beneficiari TI 6.1.1), 8 beneficiari TI 6.4.1, 5 beneficiari della TI 4.2.1 e 4 beneficiari della TI 4.1.3. Il tema della competitività resta presente con 44 preferenze (mentre solo 18 intervistati hanno dichiarato che investirebbero nel miglioramento del legame col territorio.

► Analisi delle traiettorie aziendali

La metodologia

L’approccio metodologico proposto parte dal presupposto che l’azienda agricola sia il target principale e più rilevante delle risorse a valere sul PSR. L’azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile cogliere l’influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro. Il focus della metodologia consiste nell’osservazione del cambiamento dei comportamenti delle aziende indotto dal PSR,

all'interno di un contesto sociale fluido, caratterizzato dall'interazione tra gli agricoltori, le imprese di trasformazione, le istituzioni e tutti gli altri soggetti che vivono i territori (residenti, turisti, imprese legate a monte e valle con l'azienda agricola). Il PSR fornisce un "menù" di Misure che consente all'agricoltore di consolidare o stimolare la sua strategia di sviluppo aziendale in base alla lettura che dà alle dinamiche del contesto. L'azienda agricola è il centro gravitazione della PAC che trova nel PSR gli strumenti per incidere sui fabbisogni ritenuti prioritari dai portatori di interesse (decisori politici e rappresentanze) del sistema agricolo e agroalimentare.

La metodologia parte dalla ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole del contesto regionale attraverso due fasi:

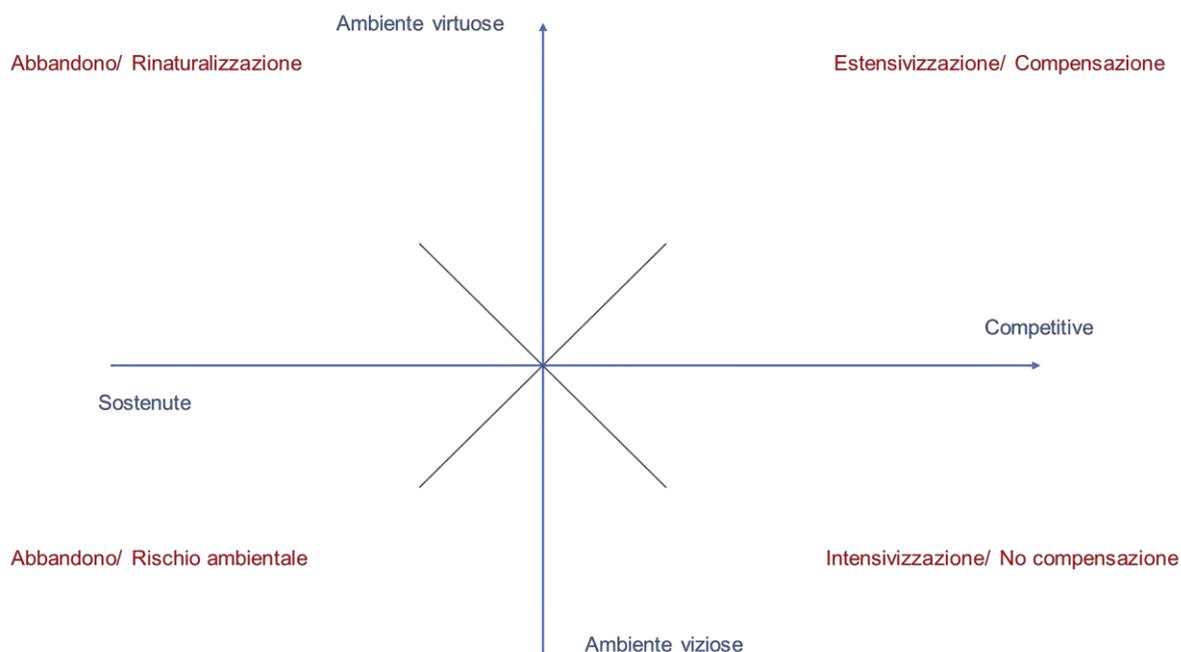
1. inizialmente si fa ricorso a tecniche di statistica multivariata applicate ad una specifica selezione di variabili estratte da fonti esistenti, la RICA, per ipotizzare i principali cluster di aziende,
2. in una seconda fase, si ricorre alla convocazione di un panel di esperti che ha l'obiettivo di confermare o ricostruire i profili tipologici delle aziende agricole regionali. Gli esperti convocati possono essere individuati fra responsabili di Misura dell'AdG, tecnici dei CAA, agronomi, rappresentanti delle principali associazioni di categoria e agricoltori.

Il processo di valutazione può, in questo modo, beneficiare di una lettura alternativa del contesto di intervento, basata su una rappresentazione del sistema agricolo, oggetto della policy, attraverso le dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR. La definizione di cluster rappresenta un passo importante nella concezione delle aree rurali e delle aziende agricole. Il riconoscimento del settore primario come articolato ed eterogeneo, invece che monolitico, è una prerogativa essenziale per supportare una programmazione politica capace di identificare i propri target al meglio e di generare effetti positivi per le aziende e di conseguenza per tutto il territorio rurale.

Successivamente all'individuazione dei cluster, vengono definite le traiettorie che i gruppi di aziende seguiranno in funzione delle loro caratteristiche e delle opportunità offerte dal PSR. La metodologia infatti pone i cluster all'interno di un diagramma di Greimas in cui ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la competitività è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'ambiente da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

1. il primo quadrante, descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione, ecc., o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);
2. il secondo quadrante, descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
3. nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);
4. nel quarto quadrante le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono "scivolare" lungo una traiettoria di abbandono, ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

Grafico 1 - Diagramma di Greimas



Questo metodo consente dunque di restituire al decisore politico una mappa del contesto programmatico di intervento delineando il posizionamento delle aziende per cluster tipologici rispetto a due macro-obiettivi della PAC, la competitività e la sostenibilità ambientale. Inoltre, grazie al confronto con gli esperti, è possibile delineare le traiettorie di sviluppo di ciascun cluster per effetto del PSR in una fase della programmazione dove l'impatto del PSR è solo potenziale e relativo a un numero limitato di progetti conclusi che non hanno ancora dispiegato i propri effetti.

I gruppi e la loro collocazione nello spazio delle traiettorie

La Fase 1 è stata avviata fornendo agli esperti la seguente lista di possibili gruppi di aziende²:

1. Vitivinicole piccole (Cantine sociali) (nella provincia di Benevento)
2. Vitivinicole (grossi gruppi) (nella provincia di Avellino)
3. Seminative estensive (Cerealicole)
4. Zootecniche e estensive (le estensive nelle aree interne)
5. Olivicoltura - colture permanenti
6. Bufaline (>100 capi) (Casertano e Salernitano)
7. Ortofrutta IV gamma e protetta
8. Ortofrutta di pieno campo
9. Multifunzionali
10. Altre colture permanenti (Agrumi e a guscio)

Agli esperti è stato chiesto di connotare i gruppi, arricchendo di descrizioni più particolareggiate i gruppi identificati, ovvero di integrare e/o modificare l'assetto proposto, solo se lo ritenevano necessario, identificando così nuovi gruppi.

L'esito della prima fase si è concluso con l'identificazione dei seguenti 14 gruppi (in blu e in grassetto i gruppi modificati):

1. **Vitivinicole piccole (Cantine sociali)**
2. **Vitivinicole (grossi gruppi)**
3. **Seminative estensive (cerealicole)**

² La lista è stata ricostruita dal Valutatore con un gruppo di funzionari regionali.

4. Zootecniche e estensive
- 5. Olivicoltura**
6. Bufaline (con più di 100 capi)
- 7. IV gamma**
- 8. Orticoltura in pieno campo**
9. Multifunzionali (ivi comprese le aziende piccole e piccolissime e le apistiche)
- 10. Colture permanenti (Pesca, Kiwi, etc.)**
- 11. Florovivaistiche**
- 12. Frutta a guscio**
- 13. Agrumi**
- 14. Orticoltura protetta**

Principali conclusioni

Con la collocazione delle aziende all'interno dei cluster, l'analisi dei dati raccolti attraverso le indagini dirette e il secondo confronto con il panel di esperti, la metodologia ha raggiunto una fase avanzata per la quale è possibile sviluppare indicazioni precise per cluster, ma anche generalizzabili.

Cluster	Indicazioni e potenziali strategie di sviluppo
Tutti i cluster	<p>Un elemento cruciale emerso dalla definizione degli indici di posizionamento dei cluster calibrati sui beneficiari del PSR, è la differente collocazione degli stessi sul diagramma rispetto allo scenario regionale definito con gli esperti.</p> <p>Questo aspetto non può essere trascurato nel momento della programmazione, in quanto aziende che hanno già beneficiato di finanziamenti PSR per risolvere alcune criticità potrebbe sviluppare esigenze e fabbisogni diversi da quelli delle aziende del contesto regionale. Questa differenziazione necessita di un'analisi attenta da parte del programmatore per cogliere al meglio gli interessi dei potenziali beneficiari.</p>
Vitivinicole di piccola dimensione	<p>Formazione e consulenza per un migliore posizionamento sul mercato (qualità del vino, trasformazione e commercializzazione)</p> <p>Sviluppare diversificazione extra agricola – turismo enogastronomico</p> <p>Entrambi gli elementi precedenti sono confermati dalle indagini sui beneficiari del PSR, promuovere investimenti volti a soddisfare il fabbisogno delle aziende per migliorare la loro performance economica.</p> <p>Potenziale di LEADER e misure di cooperazione per legame con il territorio e sviluppo di filiere locali integrate</p>
Vitivinicole di grande dimensione	<p>Necessità di migliorare performance ambientale – evidenza rimarcata dai risultati dell'indagine che mostra uno scarso coinvolgimento di questo cluster nel perseguire investimenti volti a migliorare questo aspetto, tuttavia si segnala la volontà dei beneficiari di lavorare in questo senso</p> <p>Maggiore valorizzazione delle tipicità e delle lavorazioni tradizionali</p> <p>Maggiore integrazione fra piccole e grandi aziende – integrazione settoriale (turismo, scambio di esperienze)</p>

Cluster	Indicazioni e potenziali strategie di sviluppo
Cerealicole estensive	Promuovere trasformazione e commercializzazione - attività di accompagnamento su potenzialità del settore
	Potenziale di LEADER e misure di cooperazione per legame con il territorio e sviluppo di filiere locali integrate
	Formazione e consulenza su possibilità di diversificare la produzione (popolazioni evolutive, varietà qualitativamente superiori)
	Monitorare la pressione sull'ambiente di questo cluster e promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione su tecniche meno impattanti
Olivicole	Promuovere trasformazione e commercializzazione - attività di accompagnamento su potenzialità del settore
	Monitorare la pressione sull'ambiente del cluster – i risultati che emergono dall'analisi delle risposte alla survey del VI sottolineano una scarsa propensione verso investimenti per migliorare la performance ambientale (attenzione al rischio abbandono)
Zootecniche intensive	Se le aziende a livello regionale hanno una scarsa pressione sull'ambiente e registrano risultati economici negativi, le aziende beneficiarie del PSR all'interno di questo cluster performano in modo opposto. Identificare i diversi fabbisogni di questi due gruppi con l'obiettivo, da un lato di migliorare la performance economica di chi è fuori il circuito PSR e dall'altro diminuire l'impronta ambientale di quelle che sono già beneficiarie.
Bufaline	Possibilità di introdurre finanziamenti per impianti di compostaggio – integrazione con filiera della IV gamma è una fonte di reddito alternativa interessante
	Affrontare il problema delle aziende fuori norma (ZVN)
	Ampliare M14 – Benessere Animale per ridurre fonti di reflui zootecnici
	Aziende relativamente al di fuori del circuito PSR se non per misure molto specifiche, considerata la necessità di investire per migliorare performance economica e pressione sull'ambiente, promuove la partecipazione anche ad altre misure
Orticole	Formazione e consulenza su utilizzo fitofarmaci e fertilizzanti – necessità di migliorare performance ambientale
Colture permanenti	Promuovere trasformazione e commercializzazione - attività di accompagnamento su potenzialità del settore
	Si sottolinea la volontà del cluster di concentrare gli investimenti per l'introduzione di varietà resistenti alla siccità e a fitopatologie e per la diversificazione delle colture (e varietà) in modo da diminuire la vulnerabilità ai fenomeni atmosferici avversi sempre più comuni a causa del cambiamento climatico

Cluster	Indicazioni e potenziali strategie di sviluppo
	Potenziale di LEADER e misure di cooperazione per legame con il territorio e sviluppo di filiere locali integrate
Florovivaismo	Possibilità di introdurre misura anticiclica per supportare il cluster sullo stile della M21
Agrumi	Potenziale di LEADER e misure di cooperazione per legame con il territorio e sviluppo di filiere locali integrate
	Svelare e promuovere le potenzialità turistiche del cluster (tipicità del paesaggio)

► **Relazione sull’attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)**

Al momento in cui si scrive, non sono ancora stati attivati strumenti finanziari a sostegno dei beneficiari del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale 2023-2027 - CSR, ma vi è piena consapevolezza dell’importanza di proporre tali strumenti e si sta lavorando per definire diverse soluzioni (sistema misto) per identificare quelle più adatte alle molteplici esigenze degli operatori economici. Ad es. le aziende di piccola dimensione, per le quali è più complesso e difficile l’accesso al credito, la risposta potrebbe essere il fondo di garanzia, mentre le aziende di trasformazione e agroalimentari potrebbero essere più interessate a tassi interesse agevolati, considerando l’incremento del costo del denaro negli ultimi anni.

Le tipologie di intervento per le quali si sta ipotizzando l’attivazione di SF sono la SRD01 “Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole” e la SRD13 “Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”. Non si pensa invece di proporre uno strumento specifico per i giovani agricoltori, dal momento in cui il CSR per ora sostiene il primo insediamento solo attraverso il premio attivando l’intervento SRE01 in forma singola e non con il Pacchetto multimisura, per il quale, qualora attivato, potrebbe invece avere senso lo SF per la componente relativa agli investimenti aziendali.

Con riferimento ai soggetti (es. istituti di credito, ISMEA, ecc.) da coinvolgere per la gestione degli SF, sono in corso delle verifiche in considerazione delle diverse opportunità offerte a livello nazionale, delle esperienze regionali in corso (nello specifico del PR FESR 2021-2027) e della convenienza delle stesse in termini di costi.

Una volta compiute le scelte, per poter inserire gli strumenti finanziari nella strategia per lo sviluppo rurale della Regione Campania, si dovrà procedere a una modifica del CSR regionale e quindi del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l’Italia nel cui quadro programmatico si inserisce il CSR.

► **Gli interventi a supporto della SNAI regionale: i casi studio dei Progetti A.F.A.I. in Alta Irpinia e Ag.I.Re. nel Vallo di Diano”**

Dall’analisi svolta è possibile trarre i seguenti ambiti di riflessione e di ulteriore approfondimento, utili a rendere più efficaci (massimizzandone il “valore aggiunto”) ed efficienti (riducendone al minimo l’oggettiva maggiore complessità) i progetti di cooperazioni previsti per il nuovo periodo di programmazione 2023-27 della politica agricola e di sviluppo rurale regionale:

- svolgere una valutazione “ex-ante” del Valore aggiunto dei progetti di cooperazione;
- definire procedure e norme di attuazione per i progetti di cooperazione proporzionate alle loro specificità e di più semplice e veloce applicazione;
- rafforzare gli strumenti e le funzioni di coordinamento e supporto all’elaborazione del Piano e alla progettazione e realizzazione degli interventi;

Da non trascurare anche l’esigenza di *un sostanziale miglioramento delle procedure e modalità di “caricamento” su SIAN delle domande di sostegno* relative ai progetti collettivi – poiché causa di forti ritardi in particolare nel progetto Ag.I.Re – concordando con AGEA procedure più veloci e semplici per la risoluzione di eventuali (e sempre possibili) errori materiali e favorendo una più efficace e coordinata attività di supporto da parte dei CAA.

Inoltre, la messa a sistema e l’ulteriore sviluppo dei già sperimentati *strumenti e metodi di lavoro innovativi già utilizzati dai Responsabili/Referenti regionali nello svolgere funzioni di coordinamento e indirizzo* per i due progetti in esame, quali circolari esplicative, strumenti di condivisione documentale e comunicazione informativa (“cloud”, cartelle condivise), predisposizione di format comuni per le attività di raccolta delle manifestazioni di interesse o di offerte, di progettazione, di

istruttoria e anche, in vista della prossima fase di realizzazione degli investimenti, per favorire la rendicontazione delle spese e la raccolta di informazioni di monitoraggio.

Si osserva, infine, che le suddette ipotesi di miglioramento, già individuate in larga parte dagli Uffici competenti regionali, oltre che trovare applicazione generale nella scheda di misura SRG07 del CSR 2023-27 potrebbero a breve già essere, almeno in parte, utilizzate per i due progetti SNAI delle aree Tammaro-Titerno e Cilento interno per i quali, conclusasi l'Azione A dell'attuale TI 16.7.1 si prevede la prossima apertura del Bando relativo all'Azione B.

5. Conclusioni e raccomandazioni

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
BP - SNAI	<p>Il lungo e articolato processo di costruzione e attuazione dei due Progetti, A.F.A.I. in Alta Irpinia e Ag.I.Re. nel Vallo di Diano, nell'ambito della SNAI regionale e con il sostegno, TI 16.7.1 si caratterizza per i seguenti principali elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intensa attività partenariale nelle fasi di analisi del contesto, individuazione fabbisogni, definizione della strategia e del relativo Piano degli interventi, con la successiva presentazione delle domande di sostegno a valere delle TI del PSR, 	<p>Le Raccomandazioni riprendono ed integrano le ipotesi di adeguamento per la futura scheda di misura SRG07 già individuate e in fase di approfondimento da parte dell'Ufficio e dal Dirigente competenti a livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevedere un'efficace valutazione "ex-ante" del Valore aggiunto dei progetti di cooperazione utilizzando un criterio di selezione basato sulla stabilità del partenariato nella fase successiva alla loro conclusione, a cui aggiungerne altri come l'impegno a realizzare azioni specifiche volte: (i) a favorire il mantenimento futuro del partenariato attivo (l'Agenzia forestale di A.F.A.I. ad es.); (ii) a creare un effettivo collegamento funzionale con altri soggetti/altri interventi.
	<ul style="list-style-type: none"> • il ruolo di supporto, animazione, indirizzo svolto dai Capofila, ma ostacolato dalla debolezza strutturale degli Uffici tecnici comunali, aggravata dall'indisponibilità di risorse finanziarie già nella prima fase; • le azioni di supporto diretto e di semplificazione svolte dai Responsabili/Referenti della TI 16.7.1 a livello centrale e provinciale; 	<ul style="list-style-type: none"> • definire procedure e norme di attuazione per i progetti di cooperazione proporzionate alle loro specificità e di più semplice e veloce applicazione, pertanto: (i) eliminare l'attuale distinzione tra le Azione (o fasi) A e B, predisponendo direttamente e in un'unica fase il Piano degli interventi; (ii) evitare l'attuale "doppia selezione" delle singole operazioni (domande di sostegno) prevedendo in una prima fase l'esclusiva istruttoria e valutazione di merito (del progetto di cooperazione nel suo insieme, per poi procedere alla presentazione e istruttoria dei singoli interventi.

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
BP - SNAI	<ul style="list-style-type: none"> • il ruolo di supporto, animazione, indirizzo svolto dai Capofila, ma ostacolato dalla debolezza strutturale degli Uffici tecnici comunali, aggravata dall'indisponibilità di risorse finanziarie già nella prima fase; • le azioni di supporto diretto e di semplificazione svolte dai Responsabili/Referenti della TI 16.7.1 a livello centrale e provinciale; 	<ul style="list-style-type: none"> • rafforzare gli strumenti e le funzioni di coordinamento e supporto all'elaborazione del Piano e alla progettazione e realizzazione degli interventi, in particolare: (i) rafforzare la funzionalità del Capofila e del Coordinatore, prevedendo l'iniziale erogazione di risorse finanziarie da destinare al potenziamento in personale tecnico e strumenti dei relativi uffici tecnici; (ii) migliorare le modalità di "caricamento" su SIAN delle domande di sostegno relative ai progetti collettive concordando con AGEA procedura più veloci e semplici per la risoluzione di eventuali (e sempre possibili) errori materiali e favorendo una più efficace e coordinata attività da parte dei CAA; (iii) metter a sistema e ulteriormente sviluppare gli strumenti e metodi di lavoro innovativi già utilizzati dai Responsabili/Referenti regionali nello svolgere funzioni di coordinamento e indirizzoper i due progetti in esame
	<ul style="list-style-type: none"> • relativamente al potenziale "valore aggiunto" dei due progetti di cooperazione, I risultati delle analisi non consentono ad oggi già di verificare l'esistenza una effettiva integrazione funzionale e diretta tra i singoli interventi, essendo questi ancora da realizzare; appare invece già ampiamente esprimersi il "capitale relazione", determinato delle modalità partecipative e collaborative tra i vari partner con cui sono stati costruiti i due Progetti e vengono oggi attuati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si osserva che le suddette ipotesi di miglioramento, oltre che trovare applicazione generale nella scheda di misura SRG07 del CSR 2023-27 potrebbero a breve già essere, almeno in parte, utilizzate per i due progetti SNAI delle aree Tammaro-Titerno e Cilento interno per i quali, si prevede la prossima apertura del Bando relativo all'Azione B della TI 16.7.1

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
FA2A	<p>Il valore complessivo medio tra i diversi OTE dell'Indicatore R2 (variazione "netta" di produttività del lavoro) determinata dagli investimenti è di soli 17.360 €/ULT (+35,21%); a tale risultato si giunge sottraendo alla variazione "lorda" ante-post di 23.327 Euro/ULT (+47%) quella che si sarebbe comunque ottenuta in condizioni controfattuali di 5.965 Euro/ULT (+12%).</p>	
	<p>La diversa entità dell'incremento netto di produttività nei beneficiari (cioè dell'indicatore R2) è attribuibile in alcuni gruppi (specializzate in altre colture e seminativi e specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di c.permanenti) ad evoluzioni diversificate ma sempre in aumento della produttività non solo della situazione "fattuale" ma anche in quella "controfattuale". In definitiva in questi settori, il sostegno agli investimenti derivante dal PSR sembrerebbe rafforzare e accelerare tendenze di crescita (della produttività) già in atto e più diffuse. In altri gruppi invece (es. miste e specializzate in frutticoltura e agrumicoltura) l'incremento netto è amplificato da una evoluzione limitata o negativa dell'Indicatore nella situazione controfattuale, segnale della più ampia presenza nello stesso comparto di realtà produttive non coinvolte dal Programma nelle quali permane la tendenza alla riduzione della produttività per una insufficiente crescita dei ricavi rispetto ai livelli di impiego del lavoro. È quindi in tali comparti che il sostegno agli investimenti determina i maggiori effetti netti, espressi infatti da valori più alti dell'Indicatore comune R2.</p>	<p>Questi elementi sono utili al programmatore che può considerare nei nuovi bandi in uscita strategie efficaci sia per coinvolgere i gruppi di aziende che sono più in difficoltà, evitando quindi di creare dei scompensi a livello regionale, che per promuovere quei settori che invece registrano ottimi risultati e possono creare un valore aggiunto per il comparto agricolo regionale.</p>
	<p>Per l'analisi controfattuale che ha diviso le aziende beneficiarie secondo le T.I., entrambi i gruppi perfomano meglio del campione delle aziende non beneficiarie in termini di variazione della produttività del lavoro (4.1.1 +50%, 4.1.2 +52% e controfattuale +22%). Il PSR sembra quindi accelerare e potenziare dei processi di sviluppo che si verificano, ad intensità minore, anche all'interno dei non beneficiari. Un elemento da sottolineare è la performance positiva in termini di variazione della produzione delle aziende beneficiarie della 4.1.2 che aumentano i loro ricavi di più del 100%, questo valore tuttavia è in qualche modo prevedibile in quanto nella situazione ante, l'azienda è in uno stato praticamente embrionale in cui produzione e UL sono relativamente basse. L'effetto netto calcolato per l'indicatore R2 è positivo in entrambi i casi, + 6.627 €/ULT per i beneficiari della 4.1.1 e + 4.075 €/ULT per le aziende condotte da giovani.</p>	<p>Il ruolo cruciale del PSR per le aziende condotte da giovani dovrà guidare l'AdG nelle scelte della prossima programmazione, tenendo in conto la fragilità di queste impresa ma anche il loro potenziale in termini economici, di innovazione e legame con il territorio.</p>
FA 2B	<p>Al 31/12/2023, la capacità di spesa della FA 2B è arrivata al 65,8% (+9,8 punti percentuali in più rispetto al 2022).</p>	
	<p>Le misure che vedono uno stato di avanzamento della spesa più elevato sono: la M4 con il 71,3% di capacità di spesa (TI 4.1.2); la M6 (TI 6.1.1) con il 55,8% di</p>	<p>Si raccomanda di sostenere l'abbrivio di spesa registrato nelle ultime annualità.</p>

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>capacità di spesa; e la M1 (TI 1.1.1) con il 53,4% di capacità di spesa. Resta ancora indietro la M2, seppur in crescita rispetto allo scorso RVA (quando era pari al 29%), mostrando una capacità di spesa pari al 37,8%.</p> <p>Utilizzando i dati del 7° Censimento ISTAT è stato restituito il profilo dei giovani conduttori d'azienda campani al 2020. In sintesi, questi sono mediamente più giovani rispetto agli agricoltori italiani e del Mezzogiorno: in Campania, infatti, il 15,4% dei conduttori ha meno di 44 anni, mentre in tutta Italia gli under 44 sono il 13,5% dei conduttori e al Sud sono il 12,1%. Lo scarto rispetto alla media nazionale e alla media del Mezzogiorno risulta ancora più consistente considerando l'incidenza delle giovani conduttrici d'azienda con meno di 44 anni sul totale dei giovani conduttori: in Campania le giovani donne conduttrici rappresentano circa il 32,4% dei giovani capoazienda rispetto alla media del 29,9% al Sud e del 26,7% in Italia.</p>	
<p>FA 3A</p>	<p>L'indicatore obiettivo T6 percentuale di aziende che ricevono in sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori previsto per il 2025 è fissato a 0,51 come. Contribuiscono al raggiungimento di questo obiettivo le T.I. 3.1.1, 9.1.1 e 16.4.1 e al 31.12.2023 il valore raggiunto è 0,47%. Questo valore si avvicina sempre più al target ed è al 92% dell'utilizzazione. Le T.I. 9.1.1 e 16.4.1 hanno raggiunto il target al 2025 relativo ai beneficiari mentre la 3.1.1 ha ancora un margine da colmare che contribuirà a raggiungere il 100% del totale. Tuttavia va segnalato che per la 3.1.1 i progetti ammessi a finanziamento risultano tutti avviati. Rispetto al 2022, il processo attuativo della SM 16.1 ha avuto una accelerazione passando da una capacità di spesa del 13% al 28%.</p> <p>La survey del VI ha rimarcato i risultati positivi raggiunti dalle aziende beneficiarie della T.I. 3.1.1 in termini di adesioni a sistemi di qualità, partecipazione ad eventi di promozione di prodotti e a contratti di filiera o altre iniziative simili. Inoltre, si segnala la percezione positiva dei rispondenti sugli effetti della partecipazione al PSR.</p> <p>Per quanto riguarda il secondo criterio di giudizio questo fa riferimento alle T.I. 4.2.1 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali" e 4.2.2 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agro-industriali". La capacità di spesa della TI 4.2.1 al 31/12/2023 si attesta al 66% mentre per la 4.2.2 allo 0,5%. Le T.I. hanno finanziato rispettivamente 99 e 2 progetti, risultano saldati 82 di questi afferenti solamente alla 4.2.1. Il target da raggiungere al 2025 è di 232 aziende, per ora il valore si attesta a 101 ma bisogna</p>	

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>considerare che ci sono 16 progetti 4.2.1 che devono ancora ricevere un pagamento e ancora devono essere assegnate le risorse relative all'ultimo bando da circa 11 mln di euro della 4.2.2.</p> <p>Rispetto alla T.I. 4.2.1, il 60% delle risorse concesse sono dedicate all'acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature, il 26% alla costruzione, ampliamento e miglioramento di beni immobili, il 2,2% allo sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e lo 0,3% ad investimenti immateriali. I beneficiari della T.I. 4.2.1 che sono stati contattati ed hanno risposto alla survey del VI affermano per la quasi totalità (96%) che il PSR ha svolto un ruolo fondamentale favorendo un'aumento della competitività e un miglior posizionamento sul mercato.</p>	
Il supporto del PSR all'agricoltura biologica in regione Campania	<p>La FA promuove l'adozione di pratiche gestionali volte al miglioramento del benessere degli animali in allevamento. La M14 contribuisce a questo scopo attraverso il pagamento annuale di un premio per le aziende che si impegnano a mantenere degli standard superiori a quelli fissati per termini di legge. L'indicatore target <i>numero di beneficiari</i> programmato al 2025 è fissato a 700 unità. Al 31.12.2023 il valore realizzato si attesta a 1.111 aziende: la scelta regionale di aumentare la dotazione finanziaria fino a 95 mln di euro attuali ha continuato ad avere un riscontro positivo da parte del territorio. Si tratta di aziende presenti in prevalenza in area B (60%) e D (27%) che ha ricevuto un premio medio di 14 mila euro circa.</p>	
	<p>La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica raggiunge nel 2022 l'estensione complessiva di 101.759 ettari, corrispondente al 19,3% della SAU totale con una costante crescita delle superfici biologiche dal 2014 al 2022, nel periodo si ha infatti una variazione pari al +395%</p>	
	<p>La distribuzione della SAU biologica regionale per tipologia colturale (tabella seguente) si caratterizza, per la prevalenza dei prati pascolo (28% della SAU biologica), delle colture foraggere (15% della SAU biologica), dell'olivicoltura (13% della SAU), cereali (12%) e frutta a guscio (11%); queste categorie colturali rappresentano quasi l'80% del totale della SAU biologica regionale</p>	
	<p>Complessivamente la superficie a biologico sostenuta dal PSR è pari a 57.767 ettari che rappresenta il 57% del totale delle superfici a biologico della regione Campania. Andando ad analizzare i singoli gruppi di colture si rileva che le incidenze maggiori si rilevano per quanto riguarda le colture foraggere (98%), i cereali (97%), le colture industriali (78%) l'olivo (76%) e la frutta (75%).</p>	

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>Le superfici biologiche in linea generale presentano una redditività superiore a quelle convenzionali per le colture frutticole ed orticole, mentre mostrano una redditività nettamente inferiore nell'ambito dei seminativi</p> <p>Dal 2020 ad oggi a fronte di un aumento delle superfici e delle produzioni bio, che in Campania ha fatto registrare un +57 % e del numero dei produttori +47,3 , non si è avuto un corrispondente aumento dei consumi, che a livello nazionale presenta un incremento modesto pari allo 0,5%.</p> <p>Sulla base delle risultanze delle indagini dirette solo una modesta quantità delle produzioni, pari al 23,9%, viene commercializzata con etichetta bio. Le motivazioni per cui il prodotto non viene commercializzato con etichetta "biologico" si rileva che nella maggior parte dei casi (60%) nei mercati di riferimento la domanda di prodotto etichettato è limitata</p>	<p>Intraprendere Azioni finalizzate alla diffusione del consumo dei prodotti bio nelle mense pubbliche e private e all'aumento della quota di biologico nel mercato al consumo attraverso il miglioramento della consapevolezza, dell'informazione e della promozione verso il consumatore.</p>
FA 4A	<p>Anche in considerazione del fatto che nel 2023 sono stati emanati bandi solo per le misure 8.1, 11.1, 11.2, mentre per gli altri impegni agroambientali e per le indennità i bandi sono stati emanati a valere sul PSN 2023-2027, la superficie agricola del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 47.756 ettari che rappresenta il 7,3 % della SAU regionale</p> <p>Dall'analisi emerge come la Superficie Oggetto di Impegno ricadente nelle Aree Protette (13.460 ha) e nel sottoinsieme delle Aree Natura 2000 (9.293 ettari) determina una maggior concentrazione (rapporto SOI/SAU) della superficie d'intervento in tali aree (rispettivamente il 8,24% ed il 8,00%) rispetto al totale regionale pari al 7,29%.</p> <p>La correlazione spaziale tra la Superficie Oggetto di Impegno e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato che il rapporto tra la SOI delle Misure/Tipologie d'intervento considerate e la SAU è del 6,0% in aree AVN-Basso, dell'8,3% in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto e molto tale rapporto è pari rispettivamente al 7,5% e 7,6%. Complessivamente, quindi, la SOI nelle due classi più alte è pari a 14.127 ettari e corrisponde al 7,5% della SAU nelle stesse aree, un valore leggermente più alto della concentrazione media regionale evidenziando una modesta capacità di intervento specifica del PSR in riferimento alla tematica in oggetto.</p>	
FA 4B	<p>Dall'analisi dei dati di contesto riportati emerge una situazione dello stato della qualità e delle pressioni dell'agricoltura sull'acqua preoccupante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella regione Campania il trend delle vendite (ISTAT) nel periodo 2013-2021 dell'azoto minerale e del fosforo è in aumento (+32% e +73% rispettivamente), andamento simile per i carichi unitari di azoto e fosforo per ettaro di superficie concimabile. Questi ultimi 	

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>risultano inferiori alla media nazionale, ma superiori a quelli registrati per le altre regioni del sud Italia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Considerando le statistiche ISTAT sulla consistenza zootecnica nel periodo 2011-2021 si osserva un preoccupante aumento dei bufalini +19% mentre per le altre specie si assiste ad una generalizzata diminuzione con valori di -20% per i bovini, di -42% per i suini e di -29% per gli ovini. 	
	<p>Nell'anno 2023 sono stati aperti i bandi solo delle misure 11.1 e 11.2; i Bandi della Misura 10.1.1 sono stati emanati a valere sul PSN 2023-2027; complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a 47.581 ettari il 7,3% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale</p>	
	<p>La SOI ricadente nelle ZVN è pari al 2,4% della superficie agricola mentre l'incidenza della SOI/SAU nella regione è maggiore (7,3%), mostrando pertanto una bassa concentrazione nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento. Sebbene le ZVN siano state considerate prioritarie per le aziende che aderiscono alla misura 11, i criteri di selezione non sono stati applicati in quanto le risorse finanziarie sono state sufficienti a soddisfare le domande presentate, pertanto la auspicata maggior concentrazione nelle ZVN non si è manifestata,</p>	<p>Nel prossimo periodo di programmazione rafforzare la premialità per le aziende che presentano superfici ricadenti in ZVN al fine di concentrare gli interventi nelle aree di maggior fabbisogno</p>
	<p>La stima dell'impatto complessivo sul surplus di azoto sul tutto il territorio regionale a seguito dell'attuazione delle due azioni rileva un decremento dell'azoto che potenzialmente può inquinare le acque superficiali e sotterranee di 1,8 kg/ha pari ad una riduzione del 5,5%.</p>	
FA 4C	<p>Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 47.581 ettari il 7,3% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale</p>	
	<p>Considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal Soil Conservation Service dell'United States Department of Agriculture -Usda) si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono 19.751 ettari di SOI, (il 42% della SOI totale), corrispondente al 7,9 % della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 7,3% di SOI/SA. Si rileva pertanto una moderata capacità d'incidenza del PSR nelle aree a maggior rischio.</p>	

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>Le misure del PSR incidono in misura modesta sull'incremento del carbonio organico nei suoli in quanto, considerando che secondo la carta del contenuto di carbonio organico del JRC il contenuto di Carbonio Organico medio nelle superfici arabili della Campania è pari al 1,86% (corrispondente ad un contenuto di sostanza organica del 3,2%), nelle SOI il valore medio si attesterebbe dopo sette anni a 1,99% (corrispondente ad un contenuto di sostanza organica del 3,4%).</p>	
<p>FA 5A</p>	<p>Il PSR della Campania 2014/2020 mette in campo un ampio ventaglio di interventi con la finalità del risparmio della risorsa idrica, dalle misure “dedicate” (4.1.4, 4.3.2), fino a quanto sovvenzionato nell’ambito di misure con obiettivi primari differenti (su tutte, l’operazione 4.1.1). D’altro canto, le risorse destinate a tale obiettivo sono nel complesso limitate (poco più del 2% del totale del PSR).</p> <p>I ritardi accumulati nell’avvio delle misure sono stati progressivamente colmati, almeno per quel che riguarda l’operazione 4.1.4, che, con gli investimenti sugli involucri saldati nel 2023 ha portato a conclusione la quasi totalità del parco progetti ammesso a contributo. Per quanto riguarda invece l’altra misura dedicata al risparmio idrico, l’operazione 4.3.2 rivolta ai Consorzi di Bonifica, che finanzia interventi di portata decisamente più ampia, i primi progetti giungeranno probabilmente a conclusione nel corso del 2024.</p> <p>I risultati, in linea con quanto rilevato gli scorsi anni, sono nel complesso soddisfacenti, quantomeno in termini di impatto a livello aziendale: nell’ambito dell’operazione 4.1.4 è stato completato un insieme abbastanza omogeneo di interventi volti all’introduzione in azienda di sistemi d’irrigazione ad elevata efficienza (sistemi a goccia con efficienza del 90%) in sostituzione di impianti obsoleti e poco efficienti. A questi si sono aggiunti più recentemente interventi per la realizzazione ed il ripristino di involucri e vasche di accumulo di acque meteoriche, da impiegare con finalità irrigue. Si tratta in entrambi i casi di investimenti con una limitata portata di sistema, ma in grado di contribuire al risparmio delle risorse ed alla sostenibilità ambientale delle produzioni e allo stesso tempo di rafforzare le aziende dal punto di vista economico grazie al miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni. Tale adeguamento strutturale delle aziende beneficiarie ha determinato una notevole riduzione dei consumi idrici a fini irrigui, sia in termini assoluti (-55%), che in relazione al valore delle produzioni (-65%).</p> <p>Tale notevole impatto a livello di singola azienda ha una portata però quasi trascurabile se considerata a livello regionale (0,6% dei terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti), dal momento che le aziende che realizzano investimenti con finalità di risparmio idrico sono numericamente molto limitate (89 interventi conclusi in tutto).</p>	<p>Nell’ottica del ciclo programmatico 2023/27, è auspicabile accelerare a livello provinciale le istruttorie delle domande di concessione per i prelievi da pozzo, pena il rischio di un freno alla domanda che sembra avere avuto una certa importanza nel presente periodo di programmazione.</p>

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>Dalle interviste svolte si è rilevata inoltre una forte sensibilità da parte degli agricoltori riguardo alla tematica del risparmio idrico ed all'importanza della tutela della risorsa, forzata anche da un'evidente aggravarsi della situazione in termini di disponibilità effettiva di acqua per l'irrigazione. Si rileva peraltro una certa propensione ad investire ulteriormente in questa direzione, anche facendo leva sui nuovi strumenti messi a disposizione dalle tecnologie informatiche. Contraddittoriamente, però, l'effettivo utilizzo da parte degli agricoltori beneficiari degli strumenti di "consiglio irriguo" messi a disposizione con il Piano regionale di consulenza all'irrigazione resta ancora molto limitato, scontando una complessiva scarsa informazione sulla loro esistenza e una certa diffidenza di fondo rispetto alla loro effettiva utilità</p>	<p>Si auspica per il futuro, in linea con finalità e obiettivi del cosiddetto <i>new green deal</i>, un'attenzione ancora maggiore da parte della regione nei confronti della cosiddetta agricoltura 4.0 e degli strumenti che essa mette a disposizione degli agricoltori, sia a livello programmatico (es. misura ACA 2 nel prossimo periodo di programmazione), che in termini di informazione, promozione, divulgazione e formazione.</p>
<p>FA 5C</p>	<p>Il Piano di Sviluppo Rurale della Campania interviene nella direzione della produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso diverse linee di finanziamento e coinvolgendo soggetti differenti, dalle aziende agricole agli enti locali. Le operazioni che il PSR indirizza prioritariamente a tale obiettivo, in particolar modo l'operazione 7.2.2, hanno presentato alcuni ritardi realizzativi iniziali, che sono stati in gran parte risolti. Nel corso del 2023 sono stati conclusi 4 grossi progetti, che hanno determinato una decisa accelerazione della spesa.</p> <p>I quasi 800 interventi conclusi al 31.12.2023 che comportano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili attivano complessivamente un investimento superiore ai 15 milioni di euro. Questi comprendono sia interventi direttamente finalizzati alla produzione di energia nell'ambito dell'operazione 7.2.2 a ciò dedicata (soprattutto impianti a biomasse), sia quelli finanziati nell'ambito delle operazioni rivolte alle aziende agricole (4.1.1 e 4.1.2) ed alle imprese di trasformazione (4.2.1) finalizzate soprattutto al consolidamento economico delle stesse (quasi esclusivamente installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica)</p> <p>L'energia che è possibile produrre da tali impianti è in valore assoluto interessante e in crescita nel corso del 2023, e ammonta a 1.010 tonnellate equivalenti di petrolio, ma assume un peso abbastanza trascurabile se considerata in termini relativi, sia con riferimento all'"energia verde" complessivamente prodotta dal settore primario, che agli obiettivi del Burden Sharing.</p> <p>Proseguendo il promettente trend di completamento rilevato nel corso del 2023, i 20 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'operazione 7.2.2 e non ancora conclusi, come detto di notevoli dimensioni (oltre 470.000 euro di spesa media), potranno contribuire a migliorare i valori di energia rinnovabile prodotta grazie al PSR.</p>	

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
FA 5D	<p>Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione di GHG è pari a 47.581 ettari il 7,3% della superficie agricola della regione. La riduzione complessiva delle emissioni di GHG risulta pari a 139.867 MgCO₂eq anno; di queste 2.351 MgCO₂eq sono dovute alla riduzione dei fertilizzanti minerali e 137.516 MgCO₂eq è la quantità ottenuta grazie all'assorbimento del C-sink nei suoli agricoli.</p> <p>Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo rappresentando solo lo 0,14% sulle emissioni totali dell'agricoltura e del 1,9% del settore fertilizzanti minerali.</p> <p>Gli effetti degli interventi espressi in termini di riduzioni delle emissioni di ammoniaca (R19) evidenziano una riduzione pari a 97,4 t/anno delle emissioni da fertilizzanti minerali/di sintesi.</p> <p>Confrontando tale valore con le emissioni di NH₃ prodotte dall'agricoltura regionale si rileva che queste incidono per lo 0,5%, se invece si considerano solo le emissioni contabilizzate per il settore 100100 - Coltivazioni con i fertilizzanti (eccetto concimi animali) tale incidenza sale al 6,0%.</p>	
FA 5E	<p>La percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio" sono pari a 491.259 ha e appresentano l'1,9% del totale della superficie forestale regionale. La maggior parte delle superfici (97,7%) riguarda trascinamenti da precedenti periodi di programmazione</p> <p>Considerando il totale delle superfici oggetto di imboscimento (programmazione 2014-2020 e quelle trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 21.572 tCO₂eq/anno. Va comunque rilevato che la maggior parte del c-sink (98%) è attribuibile ad impegni presi nei precedenti periodi di programmazione e solamente il 2% è riferibile ad impegni dell'attuale periodo di programmazione.</p>	
FA6A	<p>Per quanto riguarda la TI che concorrono alla FA si osserva che i numeri relativi all'avanzamento fisico e finanziario si avvicinano progressivamente agli obiettivi target, sebbene con tempi più lunghi per interventi con beneficiari pubblici.</p>	
FA6A – Turismo rurale	<p>Nel settore turistico regionale, la fuoriuscita dall'emergenza sanitaria vede confermate le tendenze alla crescita e alla diversificazione dell'offerta – soprattutto nel comparto extralberghiero – nonché l'evoluzione dei comportamenti e delle aspettative dei visitatori/turisti, molte delle quali possono trovare risposta nelle aree rurali regionali più interne e svantaggiate (Aree C e D)</p>	<p>Alla luce delle evidenze emerse si suggerisce di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare e potenziare la capacità ricettiva extralberghiera e soprattutto i servizi ad essa collegati, per i quali si individuano ampi

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>Gli investimenti pubblici e privati realizzati con il sostegno del PSR 2014-22 sul lato dell'offerta di accoglienza turistica, appaiono coerenti con tali dinamiche. Tuttavia i primi e parziali risultati dell'indagine svolta presso un campione di imprese beneficiarie delle TI 6.4.1 e 6.4.2 non consentono ancora di cogliere significativi segnali di un loro esaustivo adeguamento strutturale e gestionale in grado di cogliere pienamente le opportunità presenti e di adeguare l'offerta ai cambiamenti qualitativi in atto nella domanda.</p>	<p>margini di miglioramento; essi dovrebbero essere perseguiti nella definizione e applicazione delle modalità attuative per le pertinenti schede di intervento del CSR 2023-27;</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziare e diversificare gli interventi pubblici su infrastrutture e servizi e di tutela, per consentire soprattutto nelle aree rurali interne C e D una visita turistica sostenibile, informata e agile nel territorio; • riproporre forme di integrazione funzionale diretta (es. progetti collettivi) tra investimenti privati e pubblici volti al conseguimento dei due precedenti obiettivi specifici; • assicurare, nella attuazione degli interventi del CSR per lo sviluppo del turismo rurale, coerenza e connessione funzionale con quanto programmato e attuato dalle altre strutture della Regione; • rafforzare e ampliare le attività di studio e indagine sulle recenti evoluzioni quali-quantitative della domanda turistica, in grado di poter essere soddisfatta nelle aree rurali C e D della regione.
<p>FA 6B</p>	<p>La maggior parte delle SSL si caratterizza per un'ottima capacità di impegno, superiore all'80% delle risorse programmate. I pagamenti soffrono invece un certo ritardo se consideriamo che alcuni GAL presentano una capacità di spesa inferiore al 30%.</p> <p>I GAL campani hanno tutti aderito a progetti di cooperazione. Dopo una prima fase di difficoltà legate principalmente alle restrizioni imposte per rallentare la pandemia di Covid19, i progetti finanziati dalla SM19.3 sono stati avviati: sono 10 i GAL che ad oggi</p>	<p>Supportare i GAL che presentano un forte ritardo attuativo, direttamente o attraverso uno scambio strutturato tra gli stessi, per la condivisione di esperienze e buone pratiche.</p> <p>Supportare i GAL nelle fasi di programmazione e attuazione dei progetti di cooperazione anche "sganciando", anticipandola, la</p>

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>hanno ricevuto almeno un pagamento per sostenere le attività di cooperazione. In fase di autovalutazione è emerso un ulteriore aspetto di complessità che sembra aver compromesso il pieno potenziale della SM19.3 di creare valore aggiunto allungando i tempi già lunghi di attuazione delle attività: sono molti i GAL che riferiscono di non disporre del quadro programmatico e attuativo più adeguato per assicurare l'efficacia di progetti che prevedono una gestione e un coordinamento complessi, in ragione dell'alto numero di soggetti coinvolti.</p>	<p>programmazione della SM19.3 rispetto a quelle delle altre tipologie di intervento.</p>
	<p>Dal confronto con i GAL emerge con forza l'esigenza di una maggiore autonomia, soprattutto nei contesti nei quali è stato consolidato un ruolo di primo piano nei processi di sviluppo locale. Va aggiunto al riguardo che non tutti i GAL hanno valorizzato gli spazi loro concessi per apportare modifiche ai bandi della SM 19.2 (es. criteri di selezione, punteggi, aliquote, ecc.) e/o per attivare le azioni dirette con la SM 19.4. Tale evidenza denuncia interessi e/o capacità diverse tra i 15 GAL campani, ipotesi sostenuta anche dalle differenti performance attuative.</p>	<p>Nella programmazione 2023-27, lo spazio di autonomia concesso ai GAL sarà molto ampio. Questa scelta apre a strategie potenzialmente ancora più efficaci, in quanto maggiormente aderenti alle esigenze del territorio. Occorre tuttavia porre attenzione alle sfide che dovranno affrontare i GAL, con rischi anche elevati per alcuni di essi, considerando le modeste performance attuative riscontrate in qualche caso. Si raccomanda pertanto di affiancare adeguatamente i GAL e monitorarne l'avanzamento, al fine di intervenire tempestivamente per rimuovere eventuali criticità.</p>
	<p>È stato riscontrato interesse rispetto alle attività di valutazione come strumento di supporto alla programmazione e attuazione delle SSL. Tuttavia, dagli esercizi di autovalutazione condotti, fatte alcune eccezioni, emergono ancora alcuni nell'implementazione dell'autovalutazione e valorizzazione dei risultati emersi.</p>	<p>Si raccomanda di proseguire con regolarità l'attività di autovalutazione e gli incontri collegiali con il Valutatore, al fine di consolidare le conoscenze e l'utilizzo consapevole di questi strumenti. Per addivenire ad un utilizzo più efficace dello strumento di autovalutazione, il VI ha invitato i GAL a concentrare i loro sforzi su un numero ristretto di domande valutative. Questo principio verrà rinforzato anche nel corso del 2024, momento in cui i GAL, d'accordo con il VI, si focalizzeranno sul tema del valore aggiunto.</p> <p>Allo stesso tempo, una formazione dedicata in occasione dell'avvio della nuova</p>

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
		programmazione, potrebbe favorire ulteriormente la diffusione della cultura della valutazione all'intero dei GAL e, di conseguenza, un'espletazione più efficace dell'esercizio.
FA 6B	<p>I GAL hanno espresso la necessità di affinare la distribuzione del tempo da dedicare alle varie attività di loro competenza. Gli adempimenti amministrativi e la fase di istruttoria possono rivelarsi controproducenti ad una valorizzazione dell'approccio LEADER, tuttavia questo dovrebbe essere gestito internamente dal GAL riorganizzando le proprie risorse interne.</p> <p>Al di là della riorganizzazione interna, i GAL hanno mostrato la necessità di rafforzare alcune competenze all'interno del proprio staff con particolare attenzione alle capacità progettuali, procedurali e relazionali.</p> <p>Le attività di animazione realizzate attraverso la SM19.4 è giudicata efficace e adeguata ai fabbisogni dei GAL. Si tratta nella maggior parte dei casi di azioni <i>standard</i> e poco innovative. Il fatto che la quasi totalità dei GAL abbia sfruttato il tetto massimo di spesa previsto per la SM19.4 (il 25% della dotazione delle SM19.3 e 19.4) denota l'importanza che i GAL attribuiscono all'animazione.</p>	<p>Prevedere eventuali attività di formazione e consulenza, all'interno o meno di AKIS, anche per i GAL, i quali hanno espresso la necessità di rafforzare competenze specifiche.</p> <p>Si raccomanda di condizionare la possibilità di alzare il tetto massimo di spesa alla realizzazione di attività di animazione per consentire ai GAL uno spazio di manovra maggiore soprattutto nella realizzazione di attività di animazione e comunicazione innovative, aspetto che necessita di competenze specifiche.</p>
FA 6B	<p>Tutti i siti WEB dei GAL presentano le informazioni principali relative alla composizione e alla governance dei GAL, nonché ai bandi; risultano invece più carenti con riferimento alle SSL, spesso assenti nei siti, e soprattutto alla descrizione dei progetti.</p> <p>Inoltre, sebbene le attività di animazione e comunicazione, soprattutto le prime, sono sviluppate dai GAL in maniera soddisfacente, molte delle informazioni relative alle loro iniziative vanno perse in una gestione poco curata della diffusione dei risultati raggiunti.</p>	<p>Si raccomanda di esplicitare meglio i compiti dei GAL legati alla comunicazione, ma anche le opportunità che possono discendere da tali attività per i GAL. Si suggerisce in particolare ai GAL di migliorare la gestione dei propri canali di comunicazione (sito web in primis), soprattutto in termini di user experience e completezza delle informazioni, e la divulgazione dei progetti realizzati e dei risultati ottenuti.</p>
Traiettorie aziendali	<p>I differenti risultati che sono emersi fra l'analisi delle risposte dei beneficiari e l'incontro con gli esperti sono la rappresentazione delle diversità che caratterizzano le aziende beneficiarie rispetto al contesto agricolo campano. Questo aspetto non può essere trascurato nel momento della programmazione, in quanto aziende che hanno già beneficiato di finanziamenti PSR per risolvere alcune criticità potrebbe sviluppare esigenze</p>	<p>Si raccomanda una mappatura approfondita delle esigenze delle aziende agricole anche all'interno degli stessi comparti (o meglio cluster), con un'attenzione particolare alle</p>

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>e fabbisogni diversi da quelli delle aziende del contesto regionale. Questa differenziazione necessita di un'analisi attenta da parte del programmatore per cogliere al meglio gli interessi dei potenziali beneficiari.</p> <p>La ricostruzione delle traiettorie sviluppata con gli esperti sui cluster a livello regionale e quella basata sull'analisi delle risposte dei beneficiari del PSR forniscono scenari relativamente diversi. In entrambi i casi, l'ipotesi della Regione Campania di utilizzare, nella programmazione 2023-2027, un pacchetto che unisca SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale può essere una scelta vincente in entrambi i casi. Osservando le traiettorie costruite con gli esperti, è possibile notare che queste sono esclusivamente oblique, ossia puntano tutte verso il punto più alto del quadrante in alto a destra. Questo scenario è quello auspicabile per tutti i cluster, con le dovute particolarità, ed è la linea di sviluppo aziendale alla base della PAC e del New Green Deal. Il pacchetto, soprattutto se l'unica modalità con cui accedere a questi due interventi, può riflettere a pieno questo approccio. In modo speculare, il pacchetto in questione potrebbe essere molto efficace per contrastare quei cluster che, secondo la ricostruzione delle risposte dei beneficiari del PSR, individuano come traiettoria di sviluppo prevalente solo quella della competitività. Se lo strumento del pacchetto sarà adottato in modo tale da assicurare una % di spesa obbligatoria su SRD02 se si vuole attivare SRD01, le traiettorie di questi cluster convergeranno involontariamente anche verso una migliore performance ambientale.</p>	<p>differenze fra quelle già beneficiarie del PSR e non.</p> <p>Nello sviluppo del pacchetto Competitività e Ambiente (SRD01 + SRD02) si raccomanda di tenere in considerazione il ruolo potenzialmente decisivo di un vincolo di spesa obbligatorio su SRD02 in modo tale da poter influenzare in modo più efficace le traiettorie di sviluppo aziendale dei beneficiari in termini, non solo di performance economica, ma anche di impronta ambientale.</p>
<p>QVC Assistenza Tecnica</p>	<p>Per quanto l'attuazione del Programma, si registra un miglioramento dei tempi medi di istruttoria (229 giorni) rispetto alle annualità precedenti.</p> <p>In linea generale si registra un notevole impegno dell'amministrazione regionale nella introduzione di semplificazioni procedurali volte a ridurre gli oneri amministrativi.</p>	<p>Proseguire nel percorso avviato, rafforzando ulteriormente gli strumenti e le soluzioni volte ad alleggerire il carico burocratico per i beneficiari e per la stessa amministrazione.</p> <p>Si raccomanda altresì di non rinunciare a proporre strumenti attuativi multimisura e/o integrati, in grado di sostenere interventi più efficaci per lo sviluppo delle aree rurali e di accrescere la competitività delle aziende agricole, ma di puntare piuttosto a rimuovere gli specifici fattori di criticità (identificati anche con il supporto del</p>

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>Con riferimento al monitoraggio, la Regione Campania nel 2022 ha dismesso il proprio sistema di Monitoraggio regionale SISMAR che costituiva l'unica ulteriore fonte informativa che permetteva di arricchire in maniera significativa quanto restituito dall'OPDB nazionale AGEA. Tale scelta, tra l'altro avvenuta in piena attuazione del Programma, invalida lo sforzo sin qui profuso dall'Amministrazione regionale di ampliare la propria base conoscitiva relativamente ad un programma complesso qual è il PSR. Le ricadute appaiono significative anche per la valutazione, come pure per il periodo di programmazione che si sta avviando..</p> <p>I prodotti della valutazione realizzati ad oggi nascono da una diffusa cultura della valutazione che ne rafforza l'utilità.</p> <p>Le attività di <i>knowledge sharing</i>, la condivisione dei risultati e il successivo follow-up hanno continuato a caratterizzare il rapporto di proficua collaborazione tra VI, stakeholder (RdM, Dirigenza ecc...) e l'AdG del Programma.</p> <p>Per quanto riguarda il tema comunicazione, i principali canali web (agricoltura.regione.campania.it e PSRCampania Comunica) si confermano –quali vetrine principali della programmazione FEASR in Campania anche alla luce dell'avvio della Programmazione 2023-2027 e l'approvazione del CSR.</p> <p>Si sottolinea lo sforzo fatto da RC nella predisposizione puntuale delle attività anche nel corso del 2023 in attesa delle scelte programmatiche e di governance del coordinamento nazionale.</p>	<p>valutatore) che in passato hanno dilatato i tempi di istruttoria.</p> <p>Si raccomanda vivamente alla Regione di rafforzare gli strumenti a disposizione per un adeguato sistema di monitoraggio e controllo, soprattutto in considerazione della necessità di presiedere adeguatamente il nuovo ciclo di programmazione che pone ulteriori elementi di complessità alla luce del rinnovato quadro programmatico.</p> <p>Si suggerisce per il futuro, anche alla luce del dettato della nuova programmazione in materia di valutazione, di spingersi a definire con maggiore elasticità i temi da valutare ed approfondire allo scopo di assicurare un allineamento rispetto alle esigenze conoscitive che potranno maturare nel corso del periodo di attuazione del programma.</p> <p>Tenere alta l'attenzione verso l'attività di comunicazione istituzionale come realizzato nel corso degli ultimi anni.</p> <p>La costanza nel presidio del tema e l'alimentazione dello stesso con input sempre nuovi, rappresenta un punto di merito verso l'amministrazione.</p>

